Oggi grande manifestazione popolare in provincia di Brindisi mentre si estende la mobilitazione a Lecce

# Solidarietà delle forze democratiche alla lotta dei braccianti in Puglia

Decine di pullman confluiranno dalle due province a S. Pietro Vernotico - Prosegue fino a domani lo sciopero di 96 ore — Un agrario minaccia a Padova un dirigente sindacale

no dichiarato la loro adesio-

ne alla manifestazione con 1

gontaloni comunali, mentre

un manifesto di saluto ai par-

tecipanti è stato rivolto dalla

S PIETRO VERNOTICO, 26

Domani, in questo centro colonico di notevole importanza per le sue battaglie, confluiranno a migliaia i coloni, i braccianti e i delegati di azienda delle province di Brindisi, Lecce e Taranto per dare vita alla manifestazione salentina per il rinnovo del contratto dei braccianti e per i capitolati colonici che recepiscano

Dal nostro corrispondente | l'accordo del '71 sottoscritto | organizzazioni sindacali, handagli agrari e mai rispettato. | no dichiarato la loro adesio-A decine confluiranno i pullman che porteranno migliaia di lavoratori, di donne, di glovani. La preparazione viene portata avanti nei minimi particolari da decine di attivisti del luogo per facilitare al mas simo l'immissione in San Pietro delle delegazioni dei vari comuni

rispetto della direttiva comu-

nitaria, presentino un piano

sessennale di sviluppo azien-

dale impostato in modo tale

da dimostrare che l'azienda,

una volta attuato il piano me-

desimo, sarà in grado di rag-

giungere un reddito di lavo-

ro per ciascun addetto e per

2.300 ore lavorative annue

comparabile a quello di cui

settori extra-agricoli. E' di tut-

ta evidenza che in base a ta-

li criteri la stragrande mag-

gioranza delle imprese colti-

vatrici dirette sarà esclusa da

ogni beneficio, sopratutto nel-

le zone sfavorite della mon

tagna, della collina e del Mez

zogiorno. Si avrà una esaspe-

razione della linea di concen-

trazione degli investimenti

nelle grandi aziende agrarie

capitalistiche e la conseguen

te vanificazione di ogni possi

bilità di programmare lo svi-

luppo agricolo da parte delle

Regioni sulla base dei piani

Questa normativa discri-

minatoria nei confronti della

azienda contadina è funzio

nale all'obiettivo di fondo che

le direttive perseguono, che è

quello di espellere dall'atti-

vità agricola altre centinaia

di migliaia di unità lavorati-

ve dipendenti e autonome e

di favorire il formarsi di

aziende cosiddette efficienti

di ampie dimensioni. A que-

sto obiettivo è finalizzata l'in-

discriminata applicazione su

tutto il territorio nazionale

della norma relativa alla in-

dennità di anticipata cessa

zione dell'attività agricola da

parte degli imprenditori tito-

lari di aziende con superfi-

cie non superiore ai 15 etta

ri, che abbiano compiuto i

55 anni e fino ai 65. Questa

grave scelta ignora puramente

e semplicemente che in vaste

zone l'occupazione agricola è

già oggi al di sotto dei livel-

li minimi fisiologicamente ne

cessari per la coltivazione dei

terreni e per la stessa salva

guardia dell'ambiente natura

le e che qui occorrono, di

conseguenza, incentivi rivolti,

non a favorire l'esodo, ma al

contrario ad incoraggiare la

permanenza di mano d'opera

sopratutto giovanile, nelle at-

il testo governativo di rece-

pimento delle direttive comu-

nitarie elude completamen-

te, pur dopo le molte promes

se fatte in tal senso, i pro-

blemi della trasformazione in

affitto dei contratti di mez

zadria e di colonia e della

adozione di provvedimenti a

favore dei piccoli proprieta-ri concedenti terreni in af-

Ma l'aspetto più grave del

disegno di legge del governo

di centro-destra è il suo ca-

rattere antiregionalista. Esso

riduce le Regioni a semplici

organi esecutivi subordinati

alla potestà e al controllo del

ministero dell'agricoltura, al

quale è riservata la « coordi-

nata realizzazione nel terri-

torio nazionale delle misure

stabilite dalla Comunità » Al

le Regioni sono delegate al-

cune marginali funzioni am

ministrative in materia di

istruttoria delle domande di

contributi e di approvazione

dei piani di sviluppo azienda

li, ma il ministero dell'agri-

coltura si attribuisce il pote

re di sostituirsi alle Regioni

in caso di inadempienza, di

decidere sui casi di non acco

singoli imprenditori e addirit-

vono essere rappresentate nei

Comitati consultivi regionali

e provinciali incaricati di

esprimere i pareri sui piani

Un siffatto provvedimen

to non può nemmeno essere

considerato come una base

utile di discussione. Esso de

ve perciò a nostro avviso.

essere ritirato e rielaborato

su basi profondamente diver

se dal nuovo governo, d'inte

sa con le Regioni e sentito

preventivamente il parere del

Parlamento I grupoi parla

mentari comunisti hanno da

tempo presentato una loro

proposta di legge, che affer-

ma la competenza delle Re-

gioni a disporte con propri

strumenti legislativi, regola-

mentari e amministrativi gli

obiettivi, i tempi, i modi e le

scelte connessi alla attuazione

delle direttive comunitarie

per l'agricoltura,

di sviluppo aziendali

glimento delle domande di

Occorre ancora rilevare che

tività agricole.

regionali e zonali.

I problemi davanti al Parlamento

### Finanziamento e riforma delle strutture agricole

Già abbiamo detto e dimostrato che le direttive comunitarie per l'agricoltura del 17 aprile 1972 non segnano l'avvio di una svolta rispetto alla vecchia, squalificata e fallimer re politica di mercato, ma ne costituiscono la continuazione e. anzi, per certi versi, un aggravamento. Su questo giudizio si è mavergenza tra comunisti, socialisti e forze della sinistra democristiana, oltre che da parte del movimento sindacale nel suo assieme, di quello cooperativo e contadino (Coldiretti esclusa), di Regioni e di enti locali.

L'enorme divario tra le somme stanziate e le effettive necessità di un processo di ristrutturazione della nostra agricoltura balza subito agli occhi. Dopo tanto parlare di politica delle strutture, il disegno di legge del governo di centro destra prevede per l'ammodernamento e il tenziamento delle strutture agricole l'irrisoria spesa di 95 miliardi in cinque anni quale concorso nel pagamento degli interessi sui mutui rela-Una somma nemmeno sufficiente a far fronte alle domande di investimenti avanzate sulla decima tranche del FEOGA relativa al 1973, che ammontano a 1 600 miliardi di lire Per l'acquisto di terra e il pagamento dei canoni di affitto da parte degli enti fondiari designati sono stanziati 70 miliardi in cinque anni, mediamente circa 700 milioni all'anno per ogni regione Di fronte a queste cifre, il meno che si possa dire è che siamo in pre-

mistificazione. Ma al di là dell'aspetto quantitativo della spesa, che pure ha una sua importante rilevanza, di estrema gravità si presentano gli orientamenti generali concernenti i beneficiarı degli aiuti e degli incentivi per l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture aziendali. Sono anzitutto escluse le cooperative di conduzione tra braccianti; i mezzadri devono avere l'assenso del proprietario concedente e gli affittuari devono dimostrare di avere un contratto che risalga almeno a cinque anni prima della domanda e che abbia una ulteriore durata non inferiore **a** nove anni Più in generale hanno titolo ad ottenere gli aiuti e gli incentivi solo le aziende agricole che, oltre a tenere una contabilità aziendale nel

senza di una vera e propria

Commissione Senato

#### Urgente un riesame della politica comunitaria

La Commissione Agricoltura del Senato si è riunita ieri per discutere sulla politica comunitaria ed i prezzi agricoli. Il ministro Ferrar:-Aggradi ha avuto accenti critici nei confronti delle scelte di fondo della Comunità affermando che «a tutt'oggi la politica dei prezzi ha rappresentato. Lura di designare le organiz in pratica, la linea direttrice segu.ta per l'integrazione delle agricolture europee ». Urgente appare - ed è questa una richiesta che da tempo avanzano i comunisti -- la necessità di un riesame globale della politica agricola comunitaria che porti ad individuare forme e metodi nuovi di interventi sociali e strutturali capaci di migliorare i redditi dei produttori. Nel dibattito è intervenuto il compagno Cipolla. I comunisti hanno sostenuto la necessità di procedere alla modifica delle norme di attuazione delle direttive comunitarie. Il ministro Ferrari Aggradi ha convenuto sulla esigenza di discutere preventivamente sull'insieme della materia in entrambi le commissioni parlamentari del Senato e della Camera. Per quanto riguarda i fitti rustici ha dichiarato che il governo è disposto a riconsiderare il testo della legge già approvata alla Camera.

I sindaci della provincia di Brindisi, su invito delle

sezione del PCI di San Pietro. Particolarmente numerosa si annuncia la partecipazione dei comuni della fascia colonica. Ai comuni già occupati (Cisernino, Ceglie, San Michele, Mesagne, Erchie, S. Donaci, Cellino) si sono aggiunti oggi Latiano, Carovigno e San Pie-tro. presidiati da stamattina

da centinaia di lavoratori. A questo aspetto della lotta che investe le amministrazioni, si aggiungono gli scioperi e le manifestazioni che continuano in tutti i grossi centri della provincia.

Dopo le prime 48 ore già attuate, le iniziative per portare a termine le 96 ore (fino a sabato) si susseguono inten se, soprattutto in preparazione della manifestazione inter provinciale salentina, nei co muni occupati, gli incontri tra le organizzazioni sindacali e le rappresentanze politiche, le amministrazioni comunali, mo vimenti giovanili, le organiz-zazioni professionali (artigia ni, commercianti, coltivatori diretti). Numerose le iniziative dei sindaci verso il prefet to, il ministro dell'Agricoltu ra, i governi regionale e centrale, i parlamentari Tra le altre iniziative, da segnalare la decisione di riunire il consiglio comunale di Latiano sabato mattina in piazza a conclusione delle 96 ore di scio-

pero Palmiro De Nitto

LECCE, 26 Mentre in tutti i centri dei Salento i lavoratori agricoli organizzano le delegazioni che parteciperanno domattina alla grande manifestazione interprovinciale di S Pietro Vernotico, presso l'ufficio del lavoro di Lecce, a tarda sera sta per avere inizio una nuova riunione tra i rappresentanti sindacali e la contropar te padronale

L'incontro ha carattere in terprovinciale (vi parteciperanno i rappresentanti di Lecce, Brindisi e Taranto) ed è stato preceduto da incontri separati tra coltivatori diretti ed agrari, e fra questi ultimi e dirigenti regionali dell'ufficio del lavoro. Dalla riunione con atteggiamento discriminatorio ancora una volta è stata esclusa la Alleanza dei contadini, che ha espresso la sua vibrata protesta. Non sono ancora note le

intenzioni con cui gli agrari si ripresentano alla trattativa; non pare comunque che il loro atteggiamento sia camb:ato molto rispetto alle contenute nelle controproposte » avanzate qualche giorno fa e che si riassumono tutte nelle pretese di cacciare i coloni dai fondi quanto più ai concedenti faccia comodo.

PADOVA - La volontà di lotta degli operai agricoli del Padovano si è manifestata con la partecipazione massiccia allo sciopero provinciale svoltosi ieri preparato da due lunghe carovane automobilistiche che hanno propagandato in tutti i comuni della Bassa padovana le ragioni della lotta dei brac-

L'adesione della stessa popolazione è stata notevole, molti hanno applaudito al passaggio dei braccianti e si è discusso a lungo sulla giustezza delle loro rivendicazioni e sull'intransigenza degli agrari Anche lo sciopero si è svolto ovunque, seguito da assemblee di donne ed uomini; la volontà di lotta è fortissima. Le notizie dei sempre più numerosi contratti firmati nelle altre province fanno da propellente Ieri si è dovuto an che registrare un episodio par ticolarmente grave un agrario ha cercato di strappare volantini in possesso del segretario provinciale della Federbraccianti Angelo Borin, ed alla pronta reazione di quest'ultimo ha estratto una pistola minacciandolo Mentre si rafforza la solidarietà delle forze democratiche sono ripre se le trattative.

### Iniziative dei senatori del PCI

dei braccianti e salariati agricoli in corso nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto, i senatori comunisti Mari. Gadaleta, Borraccino. Calia, De Falco e Specchio hanno presentato una interrogazione urgente al presidente del consiglio dei ministri e ai ministri del Lavoro e della Previdenza sociale e dell'Agricoltura. I parlamentari comunisti chiedono « di conoscere quali interventi immediati intende effettuare il governo, ed in particolare il ministro del Lavoro, per sbloccare la grave situazione e più specificatamente: 1) come e con quali mezzi si vuole intervenire e meridionale.

Per sbloccare le vertenze bracciantili

Sull'aspra lotta dei coloni, i sugli agrari e sulle loro organizzazioni provinciale e nazionale per realizzare il rapido rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti e salariati agricoli e per indurli a tener fede agli accordi colonici liberamente sottoscritti, trasferendoli nei patti provinciali; 2) se anche alla luce della vertenza colonica in atto ed alla posizione mantenuta dagli agrari concedenti, non si ritiene matura la esigenza del superamento della colonia in affitto per eliminare antiquati rapporti contrattuali che impediscono una adeguata riforma ed un effettivo sviluppo dell'agricoltura nazionale

Il presidente dell'IRI ha La relazione di bilancio è contributi 3.360.000) con uno presentato ieri alla stampa stata distribuita alla stampa aumento del 17,7%, inferioi risultati dell'esercizio 1972 delle aziende nelle quali lo Istituto partecipa alla pro-prietà per conto dello Stato. Le partecipazioni IRI ammontano a 974 miliardi di lire e sono distribuite in quattro banche (Commerciale, Credita Paras di Roma S. Spirit to, Banco di Roma, S. Spirito), quattro finanziarie generali (SME, SAGEA, SPA, GEPI), sei finanziarie capogruppo di settori industriai (Finsider, Finmare, Fincantieri, STET-elettronica e co-

municazioni, Finmeccanica, Alitalia) ed una serie di società, dall'Autostrade, Italstat (edilizia), RAI, Montedison e altre minori. Le aziende facenti capo a questi raggrup pamenti sono circa duecento con 451 mila addetti e vendite annuali di 4.678 miliardi (al 31 dicembre 1972). Si tratta quindi della più grande ed articolata concentrazio ne finanziaria del paese.

Alla conferenza stampa erano presenti numerosi dirigenti centrali dell'Istituto ed una rappresentanza pressoché plenaria di giornalisti che se-guono in modo specifico la politica economica, tanto che nella sala di riunioni pubbliche della sede, a via Veneto, non c'era posto abbastanza.

mentre l'introduzione del professor Giuseppe Petrilli ha messo da parte, in modo ancor più netto degli anni passati, l'esame della situazione economica del gruppo per sviluppare invece un vasto ed articolato intervento politico-ideologico. A noi sembra invece che proprio i dati economici presentino un particolare inte-

### Risultati

I risultati del 1972 nel loro complesso sono chiaramente positivi: - le vendite (fatturato) sono aumentate da 4.116 a 4.678

miliardi di lire (incremento

del 13,6% rispetto al 10,1% dell'anno precedente); — gli investimenti sono pas-sati da 1.261 a 1.526 miliardi con un incremento del 21,1 per cento;

- i lavoratori addetti sono passati da 420 mila a 451 mila, con un aumento del 7,4 per cento; - la retribuzione media di

un operaio è risultata di 2.442.000 lire all'anno (con

peramento della differenza

operai-impiegati senza dar luo-

go ad alcun assorbimento a

causa degli spostamenti para-

metrali; per l'ambiente di la-

voro è stato raggiunto piena-

mente l'obiettivo di un'ade-

guata strumentazione, così

come si costituisce al livello

aziendale il consiglio di fab

brica che assolve a tutti

compiti propri del sindacato

a quel livello; un incremento

è stato previsto per gli scatti

di anzianità; è stato infine

realizzato un aumento sala-

Nel comunicato la Federa

zione unitaria dei lavoratori

chimici precisa che « l'ipotesi

di accordo coglie precise esi-

genze dei lavoratori del set-

tore anche perchè il contratto

è caratterizzato dal massiccio

avanzamento delle categorie».

priani, segretario nazionale

della Filcea Cgil, al termine

della trattativa ci ha dichia

rato: « Il risultato del rinno

vo del contratto per i lavo-

ratori delle miniere rappre-

senta un chiaro successo del

la categoria, ma anche una

esperienza importante e signi-

ficativa per l'intero movimen-

to sindacale. La lotta contrat-

tuale dei minatori si è svi-

luppata infatti contempora-

neamente su due piani: quel-

lo della lotta per un contrat-

to avanzato, e quello della iniziativa per lo sviluppo del

settore, con un forte intreccio per imporre un effettivo piano generale delle miniere

α E' stata l'azione per il rin-

novo del contratto una lotta

esemplare che ha imposto nel-

la sostanza due tavole di trat-

tative: una riguarda le richie-

ste centrali del contratto, im-

perniate sui problemi della

organizzazione del lavoro e

su una valutazione professio-

nale del minatore; l'altra è

stata rappresentata dal con-

fronto con l'Egam e con il go-

verno per richiedere un im-

mediato piano per lo svilup-

po del settore in collegamen-

to allo sviluppo dell'occupa-

zione e alla soluzione dei pro-

Il compagno Brunello Ci-

riale di lire 18.000

proposte delle cooperative e ad ogni altra proposta di nuovi indirizzi imprenditoriali — Il problema dei prezzi aumento del 17,7%, inferio-re al ritmo di incremento del Accenti fatturato; - la parte di investimenti finanziata con profitti inter-ni è salita da 305 a 362 minuovi ma

liardi di lire. L'andamento dei profitti è risultato divergente da un settore all'altro come sta avvenendo per l'intera economia italiana: i servizi in concessione espongono utili per 28 miliardi di lire; le banche per 21,8 miliardi di lire (gran parte del profitto bancario scompare per strada, prima di arrivare al bilancio); le aziende manifatturiere perdono 76,8 miliardi di lire. I settori redditieri vanno a gon-fie vele e quelli industriali

La conferenza stampa annuale del presidente Petrilli

Forte e contraddittoria

espansione aziendale Iri

Un anno di aspri conflitti concluso con risultati economici di rilievo — L'Istituto chiede l'aumento del fondo statale ma i suoi dirigenti respingono la proposta di controlli democratici — Risposta elusiva alle

> Petrilli riconosce che i primi consuntivi 1973 « hanno consentito di accertare che le strutture tecnico-organizzative del gruppo sono in grado di assicurare la piena remunera-zione di tutti i fattori impie-gati nel quadro di mercato concorrenziale che rimane il nostro attuale». Chi ha presente l'attacco terroristico ai lavoratori dell'anno scorso, la lunga resistenza ai rinnovi contrattuali che avrebbe provocato la perdita di 130 miliardi di produzione, può giudicare di che stoffa sono fatte talvolta le argomentazioni e le posizioni politiche

dei maggiori esponenti della

Anche ieri il prof. Petrilli, pur in un discorso di tono aperto, non ha saputo esimersi dal dichiarare con tutne è al limite di rottura». Parlando del Mezzogiorno non sono venute fuori che percentuali abilmente distribuite: 857 miliardi di investimenti nuovi, incremento del 280% della spesa in termini reali, ritmo d'incremento del 31% annuo. Tuttavia, dei tre principali programmi — elettronico in Sicilia, siderurgico in Calabria, centro aereospaziale Campania-Puglia - nessuno è entrato in attuazione a due anni dall'annuncio per carenze che non riguardano la quantità dei mezzi finanziari disponibili ma la qualità del metodo di programmazione. Di mutamenti qualitativi, dei rapporti con le piccole imprese; di contratti di acquisto e vendita, di prodotti all'agricoltura ecc... l'IRI non vuol sentir parlare ed anche tutte le domande dei giornalisti in argomento sono state deviate. Una richiesta di dialogo avanzata dalle tre centrali cooperative, connessa anche ad esigenze di lotta all'inflazione, è stata goffamente declinata con la risposta che « forse interessa l'EFIM, non noi ».

### I limiti

Petrilli ha dedicato una par-

te assai larga della relazione al Fondo di dotazione (capitale conferito dallo Stato) in rapporto a quello acqui-sito con prestiti dalle banche o altri conferenti, che stanno in proporzione di uno a dieci ma scenderà all'8 per cento per effetto dei nuovi investimenti. Petrilli non vuole una preminenza di capitale statale; questo secondo lui serve come « garanzia per privati che investono nella IRI», cioè a metterli al riparo da eventuali perdite. Chie-de quindi « soltanto » un adeguamento (qualche altro centinaio di miliardi di lire); preferisce che per la ricerca scientifica o l'industria elettronica lo Stato paghi in forma di contributo a fondo perso lasciando che il capitale privato con pochi investimenti acquisti gigantesche posizioni di comando. Ma l'interessante è come lo vuole. Il presidente dell'IRI rifiuta una procedura che colleghi l'apporto al Pondo a singoli progetti o programmi, proposta per fare in modo che il Par-lamento possa discutere insieme cosa si fa ed il modo di farlo. Il contribuente paghi e basta. Si vuole che il Parlamento approvi globalmente, e per di più separatamente lo uno dall'altro, finanziamento Di fronte ai grandi proble-

mi della società italiana di oggi il grande apparato IRI rimane uno strumento scarsamente flessibile. Richiesto quale fosse la posizione della Cementir sulla pressione padronale per l'aumento del prezzo del cemento, Petrilli non solo ha confermato la richiesta del rincaro ma ha giustificato anche l'aumento delle tariffe telefoniche col solito argomento che « ne are ». Certo, l'IRI non vuole l'ulteriore aumento dei prezzi ma non riesce ad uscire dall'aziendalismo abbastanza sterile di chi condanna solo i rincari degli altri. Non ha alcuna iniziativa positiva come potrebbe essere la formazione di scorte di materie prime da distribuire alle piccole imprese o l'intervento sul mercato degli alimentari — ma anzi rifiuta le iniziative altrui, limitandosi ad una burocratica presa d'atto di fronte alle stesse decisioni del governo.

Qui sono anche i limiti dell'apertura verso i sindacati, ampiamente illustrata nella seconda parte della relazione. Si vuole una soluzione dei problemi « esterni » alle aziende, per alleggerire i conflitti interni, ma non si è evidentemente disposti a con-

### fatti Rapporti con i sındacati,

occorrono

problemi delle categorie più disagiate e difesa del salario, Mezzogiorno: questi sono i temi di fondo sui quali il pre-sidente dell'Iri ha insistito particolarmente nella sua relazione. Tali questioni sono state affrontate con accenti ed aperture nuove cui però occorre far seguire fatti concreti se l'Iri vuole assolvere un ruolo propulsivo per un diverso sviluppo economico e sociale dell'intero paese. Petrilli ha dato un giudizio positivo della conclusione delle vertenze contrattuali. « I contenuti delle intese raggiunte ha detto — rappresentano un mutamento qualitativo dello intero sistema di relazioni tra imprenditori e lavoratori ». Ed ancora ha sottolineato che « nel confronto, che ha avuto anche momenti di grave tensione e di scontro, hanno preso forma e dimensioni reali quelle istanze di cambiamento esistenti nel Paese».

Sono affermazioni di indub-

bio interesse anche perchè co-

stituiscono un oggettivo riconoscimento, benché a posteriori, del valore delle richieste dei sindacati. Non possiamo però dimenticare che proprio le aziende delle partecipazioni statali sono state in prima fila nell'attacco ai lavoratori durante la lotta contrattuale, hanno opposto resistenze di ogni tipo. Hanno pagato la loro ostinatezza con una perdita di decine di miliardi, una perdita di tutta la collettività, della intera economia nazionale. Per questo occorre che alle affermazioni nuove di Petrilli ora seguano scelte precise che mostrino in concreto to fra imprese pubbliche e sindacato. Il confronto non può essere, come afferma il presidente dell'Iri, uno « scambio di informazioni ». Deve al contrario affrontare i problemi di jondo, dag.i investimenti, (sia per quello che riguarda la quantità che la qualità) all'organizzazione del lavoro, al rapporto fabbrica-società. E' lo stesso Petrilli del resto a porsi il problema di non far ricadere sulla fabbrica tensioni sociali che sono di derivazione esterna, che hanno le loro cause nelle mancate riforme, nel distorto sviluppo del paese. Sempre il presidente dell'Iri afferma che a tutto deve essere fatto per contenere l'attuale rapido deterioramento dei salari». Ed ha mostrato di accogliere una delle tesi di fondo dei sindacati a proposito delle categorie più disagiate quando ha sotto-lineato « i rischi di una contrazione della domanda effettiva che può essere provocata dalla erosione del mercato monetario ed in particolare la intollerabile marginalizzazione delle categorie maggiormente esposte perchè fornite di redditi esigui e già vicini ai li-

In questa direzione allora occorre muoversi, fare una politica nuova, affrontando fino in fondo i problemi esterni alla fabbrica e quelli interni che ci sono, sono numerosi, e non solo «teorici» ma ben concreti come è quello di pro fondi mutamenti nella organizzazione del lavoro.

miti della sopravvivenza».

Così per il Mezzogiorno. Pe trilli ha sottolineato a l'assolu ta priorità da attribuirsi ad un risoluto rilancio dell'impegno meridionalistico». Non si può attendere che sia la comunità europea a risolvere gli squilibri territoriali ma occorre che la spinta venga dalla intera società italiana. Ha affermato che il 95% dei nuori investimenti dell'Iri sono destinati alle regioni meridionali. Ma non è solo in termini di quantità di investimenti che si può affrontare la grave situazione del Mezzogiorno. Occorre individuare i settori di investimenti che possono essere trainanti per lo sviluppo delle regioni meridionali, porsi come questione centrale quella del rinnovamento dell'agricoltura, del suo rapporto con l'industria.

ma se il programma dell'Iri è parte integrante o no di una linea di nuova politica economica e sociale per la quale si battono grandi masse popolari e che viene sostenuta dalle forze politiche democratiche, da grandi organizzazioni di massa e, in primo luogo, dai sindacati; se le scelte dell'Iri fanno parte di un programma nazionale di sviluppo oppure, se sono scelte di un ente di gestione che mira a risolvere esclusivamente i suoi problemi. E' questo il nodo da sciogliere e ciò presuppone anche rapporti diversi fra partecipazioni statali e Parlamento, un dialogo e un confronto con le Regioni, le organizzazioni cooperative, le altre forze sociali.

Si pone insomma il proble-

La categoria era in lotta da tre mesi per il nuovo contratto

## ACCORDO RAGGIUNTO PER I MINATORI CONQUISTATI IMPORTANTI OBIETTIVI

L'intesa dopo una seduta di 22 ore - Revocata la manifestazione nazionale Positivo giudizio dei sindacati - Eliminato lo straordinario e gli appalti - Il salto della classificazione unica - Una dichiarazione del compagno Cipriani

Voto definitivo

alla Camera

### Prorogata la legge sui fitti agrari

La commissione Agricoltura della Camera, riunita ieri in sede deliberante, ha approvato in via definitiva la legge di proroga dei contratti di affitto dei fondi rustici. La legge dispone che le norme su: pagamenti dei cano-

ni sono ulteriormente proro-

gate fino al termine dell'anna

ta agraria in corso. Ciò significa che anche per l'anno 1972 73 gli affittuari dei fondi rustici pagheranno i canoni come disposto dalla legge di riforma del 1971 (n. 11) salvo a corrispondere conguaglio sulla base di quanto sarà stabilito dalle norme sotitutive di queile dichiarate illegittime dalla corte costituzionale. Il provvedimento stabilisce inoltre che i canoni eventualmente pagati a titolo provvisorio delle annate agrarie che vanno dal 1970 al 1973 saranno conguagliati, e che gli af fittuari che abbiano pagato canoni in applicazione della legge del 1971 non petranno essere considerati ınadempien ti al cor tratto di affitto. Infine, la legge proroga tutti i

contratti di affitto che siano in corso al momento della sua entrata in vigore Contro queste norme, si sono scagliati i deputati fa-· Il voto favorevole dei comunisti è stato motivato dai



Una manifestazione di minatori sardi

Alle prime ore di ieri mattina dopo una riunione protrattasi ininterrottamente per 22 ore è stato siglato l'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei 20 mila minatori, in lotta da oltre tre mesi La manifestazione nazionale che avrebbe dovuto aver luogo oggi a Roma e tutti gli scioperi programmati sono stati quindi sospesi: l'accordo è ora al dibattito e all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

La forte lotta della catego ria (che ha effettuato circa 100 ore di sciopero) e la ca pacità di collegare i propri oblettivi rivendicativi al più generale impegno per un ri lancio del settore, ha piegato la intransigenza del padrona to. La lunga trattativa, prima più volte interrotta dai pesanti no dell'Intersind sulla classificazione unica si è svi luppata in questi ultimi gior ni al ministero del Lavoro. con fasi alterne. L'accordo raggiunto.

quale i sindacati hanno espres so in un comunicato un giudizio a pienamente positivo compagni Bonifazi e Pegoraro. I anche perchè la soluzione si

collega politicamente in direzione di un diverso sviluppo del settore e si collega immediatamente ai grandi temi oggi aperti al movimento quali l'occupazione e il Mezzogiorno» realizza importanti risultati sui temi dell'organizzazione del lavoro, sugli aspetti normativi e salariali, sui diritti sindacali.

In particolare è stato abo-

lito il lavoro straordinario e quello in appalto relativamente alle manutenzioni ordinarie; modificato il cottimo per il quale si prevede la contrattazione al livello aziendale dei sistemi e delle tariffe; stabilita la rigorosa attuazione delle 40 ore, legando questo problema, unitamente alle assenze per ferie, malattia ecc., agli organici; raggiunta la completa parità operai impiegati per quanto concerne malattie ed infortunio, premio di fedeltà. indennità di sottosuolo; per le ferie si è stabilita la misura minima di 4 settimane; per le classificazioni sono state definite 7 categorie articolate in declaratorie e profili con l'abolizione della 4. operai e 5. impiegati, con il su-

La manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali

### In corteo a Reggio E. contro il caro - vita

Hanno sfilato migliaia di operai, contadini, commercianti e artigiani

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 26 Migliaia di persone, operai, contadini, dipendenti delle aziende commerciali, cooperatori, dettaglianti e ambulanti hanno preso parte, oggi, alla manifestazione indetta dalle segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL per protestare contro il carovita e rivendicare una concreta politica di riforme Un folto corteo ha attraversato il centro cittadino recando cartelli e striscion' con le parole d'ordine delle organizzazioni sindacali. La decisione della manifestazione era stata assunta dai sindacati provinciali come risposta alla crisi economica e sociale e nel quadro del vasto movimento di lotta che

le organizzazioni dei lavora-

ar allan e et se

chiarati anche il movimento cooperativo, l'Alleanza provinciale dei contadini, la Libera folte rappresentanze. mizio, il segretario provinciale della Federchimici-CISL è intervenuto, come oratore il compagno Afro Rossi, segretario nazionale della Fe-

obiettivi sindacali si sono di-

associazione artigiani, la Confesercenti, che hanno dato la loro adesione all'iniziativa predendo parte al corteo con Nell'area dei Giardini pubblici della città, dove si è conclusa la sfilata, ha preso la parola, in apertura del co-Alfredo Spaggiari. Dopo di lui ufficiale della manifestazione. dermezzadri-CGIL L'esponente sindacale si è

soffermato, in particolare, sui

decreti legge emanati dal go-verno nella giornata di mar-

parte sforzandosi di dimostrare la loro importanza ai fini di una « terapia d'urto », e dall'altra mostrando difficoltà a dare certezza circa un'attuazione rispondente ed efficace ». Una carenza fondamentale è data dall'esclusione degli Enti locali (Comuni, Province, Regioni) nella messa in atto delle misure anti-inflazionistiche. L'oratore ha richiamato la

Individuando le radici del maqualche modo la spinta inflalessere, approntando e dando zionistica - ha sostenuto Rossi - i ministri hanno preattuazione alle misure di risentato i provvedimenti in forma della scuola, della samodo contradditorio, da una zogiorno, dell'occupazione.

immagine, usata dai ministri finanziari in una loro intervista televisiva, di un'Italia simile a un malato febbricitante, per affermare che una febbre non si cura con l'aspirina, cioè con decreti-legge di solo

nità, dei trasporti, del Mez-

#### Errata corrige

po parlamentare comunista in merito ai problemi della produzione e della distribuzione del sale, a causa di un banale errore tipografico, è risultato falsato il senso delle proposte del PCI. La richiesta del PCI è quella della creazione di due aziende pubbliche con una struttura giuridica che deve essere svincolata (e non vincolata come appariva nel testo) dalle norme della contabilità dello stato

#### Nel riferire i risultati della riunione svoltasi presso il grup-

blemi del Mezzogiorno. « Si è attenuto infine un contratto profondamente rinnovato con la conquista di risultati significativi per l'amnizione del piano delle miniere con i sindacati, gli enti regionali, gli enti locali».

biente, con l'eliminazione dello straordinario, il riconoscimento del consiglio di fabbrica, la parità per le ferie e la classificazione unica e si è impegnato l'Egam a una defitribuirvi.

The second of th

Alessandro Cardulli

tedi. « Benché ispirati dalla tori stanno realizzando in tut-Mario Bardelli to il Paese. Concordi con gli preoccupazione di bloccare in carattere congiunturale, ma and the second of the second of the second of